



Bollettino a cura del Progetto di Ricerca "La città dei bambini", Reparto di Psicopedagogia, Istituto Psicologia del CNR di Roma  
via U. Aldrovandi, 18 - 00197 Roma, [citta\\_dei\\_bambini@rpp.psicoped.rm.cnr.it](mailto:citta_dei_bambini@rpp.psicoped.rm.cnr.it)

# 1

## Un Bollettino per le città

di Francesco Tonucci

Da quando nel 1991 iniziò l'esperienza a Fano, un numero sempre crescente di amministratori si è interessato al progetto "La città dei bambini".

Un nome ambiguo, che fa pensare ad una città sensibile alle esigenze dei bambini, disponibile a concedere loro più spazi di gioco, più servizi, più attenzione. In realtà il progetto è molto più radicale: più che i bambini riguarda la città nella sua insieme e propone l'adozione di una nuova filosofia per il suo governo.

Negli ultimi decenni le città per ragioni speculative, hanno perso le loro caratteristiche di luoghi di incontro e di scambio, hanno privilegiato i loro cittadini più forti dimenticandosi degli anziani, degli handicappati, dei bambini. Oggi, se vogliono sperare in un futuro migliore (o forse semplicemente in un futuro) le città debbono chiedere aiuto proprio ai più piccoli perché tutti siano garantiti: quando le città saranno adatte ai bambini, vivremo meglio tutti.

Questo messaggio forte e di speranza ha colpito gli amministratori, che hanno aderito al progetto chiedendo un aiuto per svilupparlo nelle loro città.

In risposta a questa richiesta si è formato, presso il Reparto di Psicopedagogia dell'Istituto di Psicologia del CNR, il Gruppo di ricerca "La città dei bambini" con l'obiettivo di assumere il ruolo di coordinamento per le città italiane e straniere che hanno scelto di adottare questa proposta.

In questa funzione di ricerca e di servizio il nostro gruppo è aperto alla collaborazione con le istituzioni nazionali, con le associazioni, con le università e altri centri di ricerca che vorranno impegnarsi in questo settore. Collabora con il Laboratorio di Fano che rimane il laboratorio pilota più importante e un significativo riferimento storico per le altre città.

Per dare un concreto contributo alle amministrazioni il nostro gruppo di ricerca ha iniziato la organizzazione di un Centro di documentazione, collegato con l'Archivio Nazionale di Documentazione e di Ricerca di Educazione Ambientale (ANDREA), è disponibile a dare sostegno e consulenza alle città che lo richiedano e pubblica periodicamente questo bollettino e organizzerà incontri per gli amministratori interessati.

Questo foglio non vuol essere altro che uno strumento di collegamento e di informazione fra le città. Uno spazio aperto al dibattito sui temi che questo progetto affronta, una bacheca dove appuntare le varie informazioni di eventi e novità. Quindi uno spazio aperto alla collaborazione di tutti. Uno strumento povero, agile, senza pretese, che continuerà fino a che insieme valuteremo che ha un senso e una utilità. È uno strumento che nasce all'interno del progetto, per coloro che lo conoscono e che lo hanno in qualche modo scelto. Quindi non lo descrive, ma assume come suo punto di riferimento la descrizione che ne viene data nel volume "La città dei bambini".

**Indice:** Un bollettino per la città, La città dei bambini: istruzioni per l'uso, La delibera del Comune di Arezzo, Dalle città e dintorni.

# La città dei bambini: istruzioni per l'uso

di Antonella Rissotto

Questo spazio è dedicato alla presentazione di consigli e possibili proposte di lavoro utili allo sviluppo del progetto "La città dei bambini". In questo e nei prossimi numeri verranno presentati alcuni passaggi - chiave verificati nella esperienza delle città che hanno aderito a questa proposta: come intraprendere lo sviluppo del progetto (*La delibera di giunta*), le modalità e l'importanza della presentazione della proposta alla popolazione (*La comunicazione del progetto*), gli obiettivi e le funzioni di un laboratorio per la realizzazione del progetto (*Il laboratorio comunale "La città dei bambini"*); la creazione di spazi per consentire ai bambini di essere protagonisti nella trasformazione della città (*Il consiglio dei bambini, I bambini progettisti*); il rapporto diretto tra i bambini e gli amministratori (*Il consiglio comunale aperto ai bambini*); il coordinamento delle attività della Giunta comunale (*I seminari di giunta*).

Le indicazioni saranno presentate in una sequenza motivata anche dalle caratteristiche dello strumento utilizzato per la loro esposizione; naturalmente più iniziative possono essere attivate contemporaneamente o secondo un ordine diverso che terrà conto della specificità dei contesti in cui verrà sviluppato il progetto.

Come è stato già detto, si tratta solo di proposte. Ogni città può pensare ad una strada propria e indipendente per aderire e sviluppare questo progetto.

## 1. Per cominciare: la delibera di Giunta

"La città dei bambini" non è una proposta educativa, né è destinata prioritariamente ai bambini, è un progetto politico, nato e pensato per la trasformazione dell'ambiente urbano.

Per questo non può essere affidato unicamente ad uno degli Assessorati (alla educazione, alla urbanistica o ai servizi sociali), ma deve essere assunto direttamente dal Sindaco, condiviso dalla sua Giunta e diventare scelta prioritaria del governo della città.

Il primo passo è la verifica, da parte del Sindaco e della sua Giunta, che questo progetto possa diventare una nuova filosofia della politica del governo della città. Va tenuto conto infatti, che attualmente i cittadini, pur vivendo un malessere diffuso e condiviso, non chiedono, almeno in forma esplicita, una tale riforma radicale; quindi un progetto come questo non costituisce un obbligo per gli amministratori, ma può rappresentare solo una scelta.

L'adesione al progetto "La città dei bambini" dovrebbe essere resa ufficiale con una delibera

di Giunta e/o del Consiglio.

Sin dai primi momenti è importante il coinvolgimento dei dirigenti comunali, che tanto peso hanno nella trasformazione delle linee politiche in reali atti amministrativi, chiedendo il loro contributo allo sviluppo del progetto.

Sarebbe opportuno trasmettere la delibera al nostro Gruppo di ricerca perchè possa essere inserita nel Centro di documentazione che abbiamo realizzato.

Il pericolo che corre questa proposta è di essere accolta con grande entusiasmo, ma essere poi emarginata e vanificata. Ad una proposta a favore dei bambini non si può dire di no, ma poi, concessa questa soddisfazione ai piccoli (l'accoglimento di un loro progetto, un loro invito al Consiglio Comunale o l'apertura di un Consiglio dei bambini), si riprenda il discorso serio, quello economico, del mercato, della competizione, insomma, quello dei grandi, là dove lo si era lasciato.

Lo spazio che segue è utilizzato per l'esposizione di esempi di attività significative per la realizzazione del progetto "La città dei bambini" pensati come degli approfondimenti ai temi trattati nella sezione *Per cominciare*.

In questo numero viene presentata la Delibera di adesione elaborata dal Comune di Arezzo, che per ultimo in ordine di tempo ha adottato la nostra proposta. A questa città il nostro Gruppo di ricerca dà il benvenuto e augura buon lavoro.

# La delibera del Comune di Arezzo

VERBALE DELL'ADUNANZA DEL 31 Dicembre 1996

OGGETTO: "La Città dei Bambini". Determinazioni

## LA GIUNTA COMUNALE

Atteso:

- che le città, specialmente negli ultimi decenni, hanno perso la vocazione originaria di essere luoghi di incontro e scambio, di mutuo aiuto e di solidarietà;

Considerato che la città produce nei cittadini uno stato di malessere, che risulta compensato in parte dai servizi;

Rilevato:

- che tale stato viene accettato dalla popolazione adulta con l'accordo che si vive male ma sempre più aiutati ed assistiti e con qualche comodità in più;

- che tale accordo fra adulti prevede come parametro per la città un abitante adulto maschio, lavoratore ed ha escluso coloro che non rivestono le caratteristiche suddette;

Ritenuto:

- che il progetto "La Città dei Bambini" del Prof. Francesco Tonucci propone di assumere il bambino, quale parametro di valutazione e di cambiamento della città, abbassando l'ottica della città stessa fino sui bambini per non perdere nessuno;

- che il bambino debba essere considerato non come categoria svantaggiata ma come garante di tutte le diversità della città, in quanto più la città sarà adatta ai bambini più sarà adatta per tutti;

Visto il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio proponente, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'Art. 53 della Legge 08. 06. 1990 n° 142;

Ritenuto di non richiedere il parere contabile del Ragioniere Capo, in quanto con il presente atto non si assume alcuna spesa né l'atto comporta aumenti di spesa;

Visto il parere favorevole del Segretario Generale, in ordine alla legittimità della presente deliberazione, ai sensi dell'Art. 53 della Legge 08. 06. 1990 n° 142;

Con votazione unanime

## DELIBERA

- di aderire al Progetto "Città dei Bambini", proposto dal Prof. Francesco Tonucci, condividendone la filosofia e gli obiettivi;

- di impegnarsi ad adottare le politiche, le linee programmatiche e gli atti amministrativi necessari alla sua attuazione;

- di assegnare un ruolo di protagonisti ai bambini, che possano esprimere le loro opinioni e le loro proposte, che possano partecipare attivamente alla progettazione della città;

- di dare atto che tale progetto politico diviene una nuova filosofia di governo della città, condivisa da tutta la Giunta Comunale;

- di impegnarsi, da parte della Giunta, a progettare e realizzare il Laboratorio "La città dei bambini" che assume le seguenti funzioni e caratteristiche;

- una funzione prioritaria di coscienza critica dell'Amm/ne Comunale che contesti ogni volta che la scelta non verrà rispettata;

- il laboratorio dovrà avere un bilancio leggero che permetta allo stesso di operare con una certa autonomia ed indipendenza, con personale ed in locali comunali;

- gli interventi di cambiamento della città dovranno essere finanziati ed attuati dagli Assessorati competenti per materia.

MMA/fg

# Dalle città e dintorni

A cura di A. Rissotto

Quali attività vengono realizzate dai comuni che hanno aderito al progetto "La città dei bambini"? Come procedono le iniziative pensate per promuovere l'autonomia dei bambini o il loro diritto al gioco? E quelle relative alla partecipazione dei bambini? Quali esperienze, sul rapporto bambino città, sono state promosse dalle associazioni o da altri soggetti?

Questo spazio offre informazioni su convegni, iniziative e strumenti di lavoro con l'obiettivo di offrire delle possibili risposte a domande di questo tipo. E' uno spazio aperto che ospiterà le segnalazioni che saranno inviate via fax (06-3217090) o tramite posta elettronica (citta\_dei\_bambini@rpp.psicoped.rm.cnr.it) al Gruppo di ricerca "La città dei bambini".

## Convegni

- **VENEZIA.** Il 16 - 17 maggio si terrà a Venezia il convegno La città: genere, luoghi e tempi, organizzato dal Comune di Venezia in collaborazione con la fondazione Collegio San Carlo di Modena e il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Padova. I temi inerenti le esperienze europee, la comunicazione con i cittadini, i percorsi di intervento nelle politiche italiane dei tempi saranno tratti il 16 maggio (sezione "Luoghi antropologici"). Il rapporto tra genere, cultura e istituzioni, la condizione di straniero o straniera, la tavola rotonda sulle autonomie e qualità della vita urbana verranno presentati il 17 maggio (sezione "Cittadinanze").

- **ROMA.** Dal 22 al 24 maggio a Roma si parlerà del rapporto bambini e comunicazione nell'ambito del Convegno Piccoli Principi, organizzato dal Comune di Roma, Ufficio "La città a misura dei bambini e delle bambine". La manifestazione si articolerà in due momenti: i lavori delle plenarie (La comunicazione tra le generazioni, Bambini e mercato, Bambini e creatività, I silenzi della comunicazione;) e la fiera delle idee, comprendente seminari, laboratori e workshop.

## Iniziative

- **"A SCUOLA CI ANDIAMO DA SOLI.** Il 9 maggio a Terni presso l'Istituto Casa grande, si concluderà il Corso di aggiornamento di educazione ambientale e stradale "A scuola ci andiamo da soli", a cui hanno partecipato circa 150 insegnanti di scuola materna, elementare e media, organizzato dalla Provincia di Terni in collaborazione con l'Istituto di Psicologia del CNR.

- **"DA BAMBINO FARÒ UN PARCO".** In questo mese si conclude la prima fase del progetto COOP "Da bambino farò un parco" che prevede la realizzazione di cento aree verdi in tre anni. All'iniziativa hanno aderito circa 740 classi, che seguendo la metodologia della progettazione partecipata hanno realizzato numerosi plastici per rappresentare le loro proposte di trasformazione. Entro il mese di giugno verranno selezionati i cento progetti che saranno realizzati a partire dal prossimo anno scolastico.

- **"IL QUARTIERE A MISURA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE".** Il 16 e il 17 maggio nella V° Circoscrizione della città di Roma si svolgeranno un insieme di attività in concomitanza con l'apertura del Laboratorio "Il quartiere a misura dei bambini e delle bambine". Venerdì 16 tutti i bambini del quartiere potranno andare a scuola da soli percorrendo itinerari lungo i quali cartelli e palloncini colorati segnaleranno la loro presenza agli automobilisti. Sabato 17 il Comitato tecnico scientifico presenterà alla popolazione le iniziative che verranno attivate a partire dal prossimo anno scolastico. Nello stesso giorno il giardino della scuola F. Filzi, sede del Laboratorio, ospiterà attività di animazione rivolte ai bambini.

## Strumenti

**LA CITTÀ DEI BAMBINI: UN LIBRO PER CAMBIARE LA CITTÀ.** Pensato come uno strumento di lavoro, il libro si rivolge prevalentemente agli amministratori che intendono innescare il processo, avventuroso e conflittuale, di trasformazione della città. La prima parte descrive il contesto in cui si colloca il progetto, stabilendo una correlazione tra le condizioni di vita nelle città e lo sviluppo recente di questo ambiente. L'analisi della condizione del bambino e le motivazioni per assumerlo come parametro per lo sviluppo e la trasformazione dell'ambiente urbano sono presentate nella seconda parte. L'ultima, più operativa, offre delle indicazioni utili alla realizzazione di attività pensate per adeguare la città a tutti i suoi abitanti.

F. Tonucci, *La città dei bambini*, Laterza, 1996, Bari. L. 18.000